



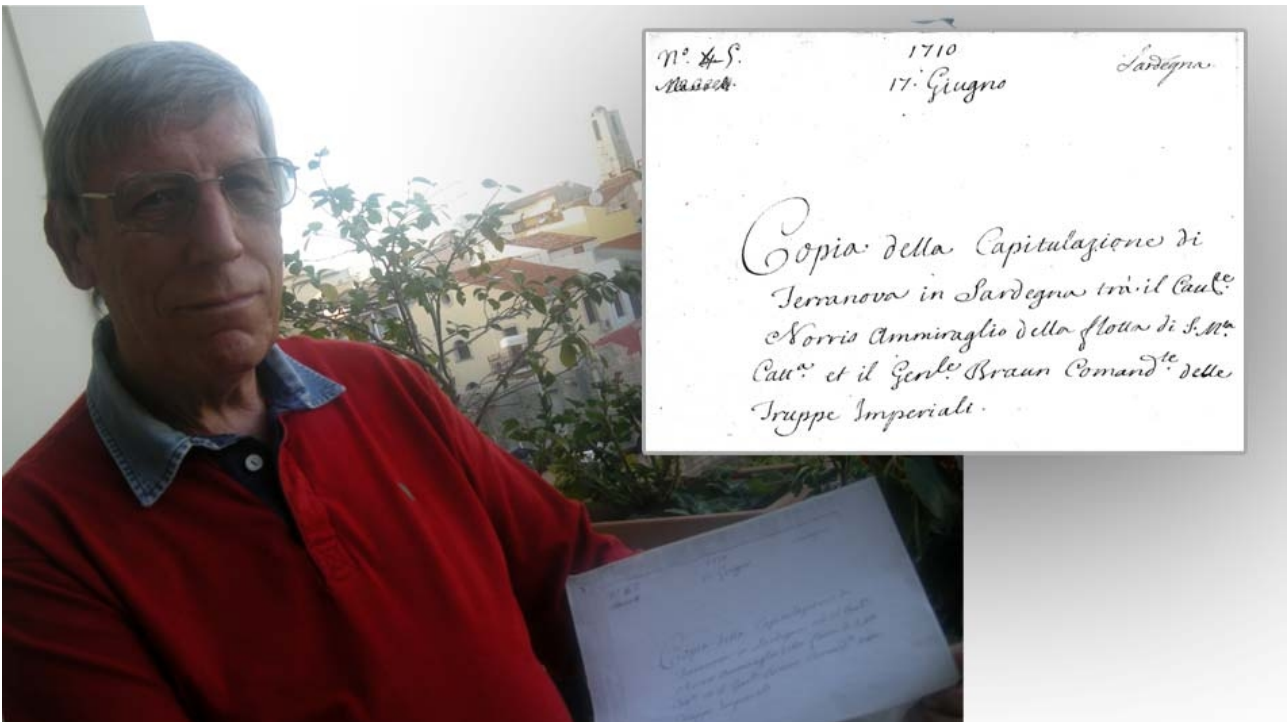
Da Olbianova a Olbiavecchia. Nasce uno spazio interamente dedicato al passato di Olbia, alle radici della nostra comunità, a fatti e misfatti tra cronaca e leggenda, a immagini e documenti di epoche ormai lontane. Ci sarà posto anche per racconti, alberi genealogici, spigolature, curiosità d'archivio e tanto altro ancora. Senza dimenticare, naturalmente, i commenti e gli interventi dei lettori che potranno contribuire a rendere questa sezione di Olbianova sempre più ricca, interessante e dinamica. *Marella*

Giovannelli - [Per inviare una mail a Marella Giovannelli clicca qui >](#)

Anno 1710. La capitolazione di Terranova. Ecco il documento che attesta la sconfitta degli spagnoli

📅 Domenica, 09 Novembre 2014 19:28

di Marella Giovannelli



Leonardo Picciaredda mostra il documento della Capitolazione di Terranova del 1710

Emerge, grazie alla passione dell'olbiese Leonardo Picciaredda, il tassello definitivo per il completamento di una sua interessante ricerca. Nell'Archivio di Stato di Torino è infatti riuscito a rintracciare il documento che attesta la "Capitolazione di Terranova in Sardegna". L'atto fu sottoscritto il 17 giugno 1710 dall'Ammiraglio Norris e dal Generale Braun per la parte austriaca e dal Conte del Castillo per la parte spagnola. Può dirsi quindi completata la ricostruzione della battaglia che, per cinque giorni, si svolse nelle campagne di Terranova, in località Putzolu. L'episodio si inserisce nel contesto della guerra di successione spagnola in cui la grande e piccola nobiltà isolana si schierò, parte con l'uno e parte con l'altro dei contendenti. Il popolo, invece, era indifferente alla contesa perché non tardò a realizzare che si trattava soltanto di cambiare padrone.

La storia inizia nel giugno del 1710 quando una spedizione organizzata dai nobili sardi, per conto del re Filippo V di Spagna, cerca di rioccupare la Sardegna che, nel 1708, era passata sotto gli austriaci dopo 400 anni di dominazione spagnola. A seguito di questo fatto, alcuni feudatari sardi d'origine spagnola abbandonano l'Isola per rifugiarsi a Madrid dove il re, in segno di riconoscimento per l'attaccamento e la fedeltà dimostrate verso la Corona, concede loro patenti di nobiltà. Proprio a seguito delle loro pressioni, Filippo V tenta di riconquistare la Sardegna; il piano d'invasione, nelle intenzioni degli ideatori, avrebbe dovuto svilupparsi su tre direttrici principali: Terranova, Castellaragonese (attuale Castelsardo) e Porto di Torres per porre subito dopo l'assedio alla piazzaforte di Alghero. Il re si impegna anche ad inviare ulteriori aiuti per l'assedio a Cagliari. La Gallura, invece, aveva sempre avversato i nobili cagliaritari di origine spagnola ed era favorevole al partito austriaco. Il contingente filo-spagnolo, composto da un migliaio di uomini e guidato dal Conte di Castiglio, sbarca a Terranova e pianta le tende nei pressi della chiesa di San Simplicio.

Questa notizia crea grande preoccupazione tra i nobili dell'Alta Gallura. Don Francesco Pes e il conte Valentino muovono da Tempio con i miliziani galluresi e molta cavalleria contro gli invasori, andando a piantare i loro accampamenti su un'altura a circa un miglio da quelli del nemico. L'unico sito sopraelevato, distante circa un chilometro dalla chiesa di San Simplicio, è la collinetta lungo via Vittorio Veneto dove attualmente sorge la cappella della Madonna, a circa duecento metri dalla scuola di Isticcadeddu. L'11 giugno don Francesco Pes, con abile mossa abbandona il campo per andare ad occupare le alture retrostanti, a poca distanza da Putzolu, sbarrando così il passo al nemico che per raggiungere Castellaragonese tentava di sfondare verso Telti, Calangianus e Tempio.

La pianura di Putzolu, dall'11 al 15 giugno diventa teatro di diversi scontri. La battaglia si protrae ancora con esito incerto, quando alle spalle degli invasori sopraggiungono mille soldati olandesi e inglesi agli ordini dell'ammiraglio Norris, sbarcati a Terranova dalle navi britanniche, arrivate per contrastare gli spagnoli. Questi, intrappolati a Putzolu e stretti in una morsa, bloccati di fronte dai galluresi e assaliti alle spalle dalle truppe alleate degli austriaci, possono solo arrendersi all'ammiraglio Norris che concede l'onore delle armi al conte del Castiglio. Terminata questa operazione l'ammiraglio riprende immediatamente il mare per continuare la caccia al resto della spedizione, costretta a riparare a ridosso dell'Asinara a causa del maltempo.

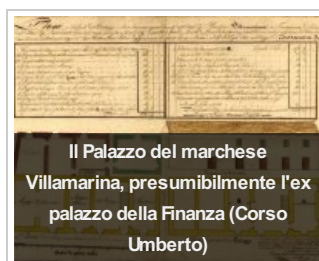
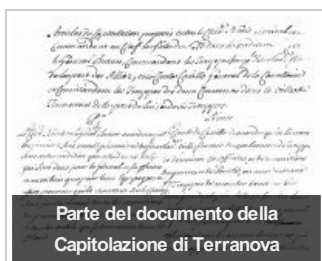
L'impresa degli spagnoli e dei nobili sardi fallisce miseramente quando gli altri capi della spedizione, venuti a conoscenza della disfatta di Terranova, dopo un affrettato consiglio, decidono di rinunciare al proseguimento dell'azione militare e si rifugiano in gran fretta nel porto di Genova per sfuggire alla flotta inglese. Con diploma del 27 febbraio 1711, l'arciduca d'Austria Carlo VI concede a don Francesco Pes il titolo di Marchese di Villamarina e al conte Valentino il titolo di duca di San Martino. (Altre immagini in fondo all'articolo)

Letto 1152 volte



Pubblicato in Olbiavechia

Galleria immagini



olo del Palazzo e Case terrene
to Signor Marchese Vill
rdine dell'Illustrissimo Signo
ie incombensato quel Signor
Giua di far fare un calcolo d
il palazzo, cioè le case terr
il Capo Mastro Marc'Antoni
Il testo riferito alla pianta del 1
Palazzo di Viallmarina



Altro in questa categoria: [« I 70 anni di Riva. Gli auguri di un attaccante olbiese che giocò con lui Olbia e la sua accoglienza turistica "poco raccomandabile" in un articolo della Stampa del 19-08-1973 »](#)

Commenti disabilitati per motivi tecnici

JComments



Ultima notizia

Cade un palo dell'illuminazione in via Cimabue. Per fortuna non si contano danni



Olbiavecchia